

Da L'Aquila a Santo Spirito d'Ocre

KM- 17 (circa)

Tappa breve e bucolica, quasi tutta in piano con un'ultima breve salita fino a Santo Spirito. Oggi c'è tutto il tempo per ammirare le montagne intorno e godere Le bellezze di una campagna dolce e riposante.

Pernotto

SANTO SPIRITO D'OCRE: Monastero -fortezza di Santo Spirito d'Ocre Agriturismo di lusso ma i proprietari molto gentilmente accolgono i pellegrini praticando un prezzo più che di favore Assolutamente necessario prenotare e, per i singoli o le coppie, la struttura pub impegnarsi a fornire una cena fredda a base di prodotti locali . Per gruppi di almeno 5 persone, sempre previa prenotazione cena completa. Per dormire in camere bellissime più colazione 35 € Tel. 0862 - 19.65.538; www.monasterosantospirito.it.

SANT'EUSANIO FORCONESE: B&B Casa Bologna, cell. 349 -83.30.128 chiedere di Omar. Fuori percorso ma facilmente raggiungibile (l'indomani i proprietari sono disponibili a ricondurvi sulla strada). Da Fossa proseguire seguendo le indicazioni per Sant'Eusanio Forconese, 3 km, 15 posti letto. 25 € B&B, cena a menu fisso 15 €.

Da vedere

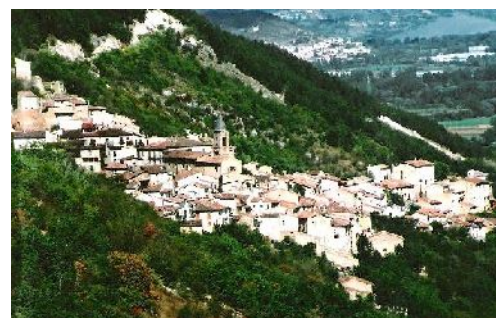
Il monastero -fortezza di Santo Spirito d'Ocre Il monastero cistercense domina la valle dell'Aterno dall'alto, come una fortezza inespugnabile. Fu qui che i monaci dell'ordine di Bernardo di Chiaravalle eressero il loro principale insediamento in territorio aquilano. La prima chiesetta sulla rupe fu eretta nel 1222 dal beato Placido di Roio su un terreno donatogli dal conte Berardo d'Ocre, il fido cavaliere Cistercense - Templare dell'imperatore Federico II di Svevia, feudatario di Ocre. Si narra che questi, inizialmente stabilitosi in una grotta più a monte, ma inaccessibile, fu persuaso a erigere la chiesetta (ancora oggi esistente) in una zona più raggiungibile ai sempre più numerosi seguaci. Ebbe dunque inizio la penetrazione dei monaci Cistercensi, i capostipiti dei Cavalieri Templari. Furono abilissimi costruttori: si dice che il monastero - I fortezza conservi il "codice genetico della creazione de L'Aquila", ossia il progetto urbanistico della stessa città, con esempi di tecniche costruttive e di muratura riscontrabili in alcune chiese aquilane, compresa Collemaggio.

Il monastero, trasformato in prestigiosa residenza dedita all'accoglienza, conserva la chiesa affrescata, notevole uno dei più antichi affreschi sacri d'Abruzzo: la Madonna con bambino, i santi Pietro e Paolo e i conti di Ocre, la pavimentazione originaria, i chiostrini e un portale con Croce Templare. Sostare qui fa assaporare tempi antichi ricchissimi di suggestioni: è un luogo pieno di Spirito, che abbraccia... provare per credere!



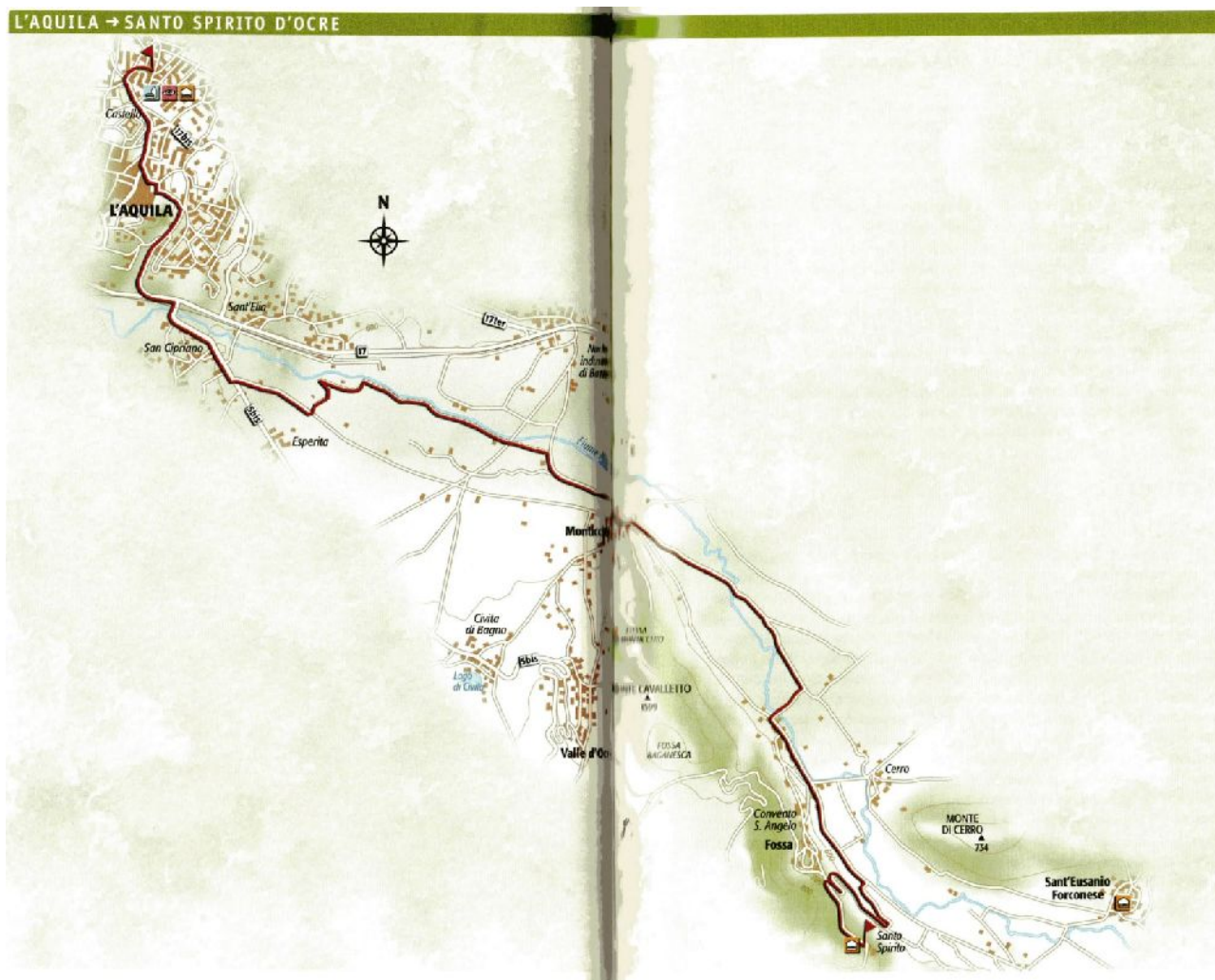
Sant'Angelo d'Ocre Salendo verso i monti dell'Ocre su uno sperone di roccia a picco sul moto ecco il convento francescano di Sant'Angelo. In queste zone sono davvero tante le località e le chiese con nome sant'Angelo, san Michele, Arcangelo! Il convento fu monastero benedettino femminile nei primi del 1200 poi, essendo molto isolato e difficilmente difendibile, ceduto alle clarisse e quindi ai Minori Osservanti, che lo ressero fino alla fine del 1500 per poi passarlo ai Minori Riformati. La chiesa e l'intero convento contengono pitture pregevoli e una cappella dedicata a san Michele, ma l'intero complesso, a seguito del recente terremoto, è ora chiuso. Il convento è proprio sopra Fossa, bel paese interamente distrutto. Anni fa vi fummo accolte come pellegrine proprio nello spirito degli antichi pellegrini e in linea con il dipinto che un tempo adornava la chiesa (ora al Museo Nazionale de L'Aquila): l'Apparizione di Cristo pellegrino al beato Bernardino da Fossa. Il beato francescano, le cui ossa si conservano qui, per meritarsi una tale visita, è, probabile che fosse conosciuto per la sua capacità di accogliere!

Fossa era, prima del terremoto, un ridente paesino aggrappato al monte Circolo. Le terribili scosse e una frana, che si distingue molto bene salendo a Santo Spirito, l'hanno distrutto in modo, si spera, recuperabile. ... ma ci vorrà molto tempo. Sorto attorno alla rocca medievale, nel 1254 prese parte alla fondazione della città dell'Aquila. Il paese è dominato dai resti del castello e le sue stradine sono punteggiate di bei palazzi medievali, rinascimentali e barocchi, ma la perla è la chiesa di Santa Maria in Cryptas, completamente affrescata nel XIII secolo, considerata uno dei massimi capolavori dell'arte abruzzese: fra le immagini raffigurate anche il Giudizio Finale con un bel san Michele che pesa le anime e un ciclo mariologico. Negli anni 90, nella piana alluvionale ai piedi del paese, è stata rinvenuta una necropoli antichissima.



Il percorso

Dalla piazza San Pio X, voltando le spalle alla chiesa, si gira nella strada sulla sinistra e quindi si svolta in discesa a destra; giunti alla rotonda contrassegnata da un monumento moderno bianco, girare a sinistra e incamminarsi lungo un viale molto trafficato (vicino a una rotonda c'è un Conad per rifornimenti). Si passa di fronte alla caserma dei vigili del fuoco e si giunge quindi all'ingresso principale del cimitero, a uno slargo in curva. Si prosegue rasente il muro del cimitero. La strada scende in larghe curve sul fianco della collina su cui sorge la basilica di Collemaggio, passandoci dietro. Il colle è erboso e coperto dalle piante aromatiche di un orto botanico. Lungo la strada vi è un ufficio postale. Al termine della lunga discesa svoltare a sinistra e proseguire diritto sulla strada in cui ci si immette seguendo le indicazioni per Avezzano. Dopo circa 100 m attraversare la strada e girare a destra (indicazione per le Rocche) passando la ferrovia e il fiume Aterno. Dopo circa 1 km si lascia la strada prendendone una meno trafficata che svolta a sinistra in direzione Monticchio Fossa, c'è un bar sulla sinistra e, dopo, una fontanella sulla curva. Percorsi 800 m prendere la stradina asfaltata sulla sinistra, distinguibile per una casa gialla sulla sua sinistra. La strada, che prosegue con curve fra i campi, si avvicina agli alberi che delimitano il corso del fiume Aterno. È una pista ciclabile molto frequentata anche da pedoni.



Dopo 3 km si incontra una strada più grande, la si attraversa proseguendo sempre fra i campi poi, si svolta a sinistra in via del Mulino che prosegue asfaltata e stretta. Al suo termine girare a destra su una strada più importante che porta al centro del paese di Monticchio (bar e negozi). Si svolta quindi a sinistra e si prosegue sino a una curva dove ci si immette nella strada che scende sulla sinistra con indicazione Onna. Prima di un allevamento di bovini si gira a destra in una bellissima e pianeggiante stradina sterrata, bordata e ombreggiata da altissimi alberi.

Al primo bivio a V, non appena ci si immette nella stradina, prendere a destra e, al termine I della strada, girare nuovamente a destra, poi, al primo bivio, a sinistra.

La stradina è ora asfaltata e termina in quella principale che conduce a Fossa e che prenderemo svoltando a destra. Proseguire, quindi, sempre dritto verso l'antico paese alle pendici della collina. Da lontano pare che nulla sia accaduto ma in realtà è un paese fantasma, i suoi abitanti vivono ora in un quartiere costruito ex novo prima della collina.

Quasi ai piedi del paese girare a sinistra in via Aveja, che procedendo a curve, porta fino alla base della collina. Prendere quindi la prima stradina sterrata sulla destra (se si vuole tagliare, non per ciclisti) che sale fra cespugli e alberi fino a terminare nella strada asfaltata in salita che porta al Monastero.

Girare in essa verso destra e proseguire per l'unica salita del giorno che ci porta fino alla meta, che ci apparirà possente e austera nel suo aspetto di fortezza monastica. Su una curva, per ora sbarrata, si incontra la strada che porta al Convento di Sant'Angelo. La dolcezza dell'ambiente interno del monastero e dei proprietari ammorbidiranno il primo impatto austero.